

rimpianto. Domani, vent'anni fa.

TROPPO SUCCESSO?

«A *Blob* sono legatissimo, è ovvio. Ci si accorgiamo che funziona, i dubbi, le invenzioni, i litigi, le visioni differenti. Quando le cose vanno troppo bene, se c'è un esito reale, un riscontro, è quasi fisiologico. È stata una grande stagione». Pausa. «Invecchiata già quindici anni fa. L'ultimo *Blob* veramente libero e scatenato è del '92. È giustamente un programma bandiera dei '90, un evento importante anche in termini di militanza, ma è anche un'occasione in parte perduta, mancata. Si sarebbero dovute cambiare le forme espressive, mentre quei dieci minuti finivano per essere ripetitivi, sempre uguali. Purtroppo il linguaggio televisivo è fermo da un decennio e all'orizzonte non si scorgono segnali di mutamento». In quella sezione paraluddista che fu la squadra dei blobbisti d'origine, già se ne erano accorti. «Provavamo montaggi sempre più stretti, sui quali mi sperimentavo anch'io. Ma la rivoluzione iniziale si era assestata

CUCCARINI SU SKY

Su SkyUno oggi alle 21.15 riparte Fiorello, che si era fermato per il terremoto. Stasera alle 21.50 debutta sul canale satellitare Lorella Cuccarini con lo show «Vuoi ballare con me?».

e da due anni vivevo in sala di montaggio, ero stanco». Ci furono altre notti a selezionare, registratori a pieno regime, giornalisti della stessa azienda pronti alla querela, socialisti sdegnati e democristiani svelati nell'esercizio del potere. Milioni di ore di registrazione, migliaia di puntate, qualche scandalo, un'infinità di riflessioni e la dimostrazione che un piano isolato non ha nessun senso, ma lo acquista da ciò che lo segue e lo precede. Lo studiano nelle università, si chiama effetto Kuleshov. Da noi, semplicemente, *Blob*. ❖

IL PRIMO BLOB ON LINE

IL VIDEO Su www.unita.it il primo «Blob» del 17 aprile 1989. Con Baudo, Costanzo e Mino D'amato sommersi dal fluido «malefico»



Nadja Benaissa, cantante del gruppo tedesco No Angels

Benaissa stellina del pop arrestata in Germania Aveva infettato il partner

Giovane, famosa e sieropositiva: Nadja Benaissa è stata denunciata da un suo ex perché aveva avuto rapporti sessuali non protetti senza rivelargli la sua condizione. Arrestata a Francoforte mentre saliva sul palco.

LAURA LUCCHINI

BERLINO

Nadja Benaissa, stellina del pop tedesco ed ex voce del celebre gruppo No Angels, è stata arrestata lo scorso fine settimana a Francoforte con l'accusa di aver contagiato un partner dopo aver avuto con lui rapporti sessuali non protetti, nonostante sapesse di essere sieropositiva. Stava per salire sul palco di un club di Francoforte per un concerto da solista quando gli agenti della polizia tedesca in borghese l'hanno raggiunta per condurla fuori dal locale. L'accusa è di lesioni corporali aggravate, un'imputazione che le costerà il carcere preventivo, perché secondo chi la denuncia esiste il fondato pericolo che sia recidiva.

Benaissa, 26 anni, tedesca di origini marocchine, secondo la Procura Generale di Darmstadt, «avrebbe avuto rapporti sessuali con tre uomini tra il 2004 e il 2008 senza informarli prima del fatto di essere sieropositiva. (...) Almeno uno dei tre, che si è in seguito sottoposto al test, è risultato contagiato dal virus». È da questa persona che sarebbe partita la denuncia che ha fatto scattare l'arresto. In un'intervista al tabloid

Bild, l'ex partner ha detto di non essere stato informato del suo stato di salute nel corso della relazione di alcune settimane che risale al 2004.

La fama di Nadja Benaissa cominciò nel 2000 quando la cantante appena diciottenne si affermò su altri 4500 concorrenti e vinse un posto nella band No Angels, nel concorso-reality Popstar, equivalente tedesco di *Amici* in Italia. La girl band ha venduto negli scorsi anni più di 5 milioni di dischi in cui si includono quattro singoli e tre album.

CACCIA ALLE STREGHE

Alcune organizzazioni di prevenzione dall'Aids hanno indetto ieri in Germania una vera e propria caccia alle streghe tra le persone sieropositive e i malati di aids. Altre, come Deutsch Aids Hilfe (DAH), pur condannando il comportamento della cantante, hanno denunciato le modalità dell'arresto e aver reso pubblica la notizia. «Questo caso è perfetto per i tabloid e la tv», ha detto Jörg Litinschuh, portavoce di DAH, «si centra l'attenzione sulla sessualità di una donna famosa, e possibilmente colpevole. È una forma moderna di caccia alle streghe e spero non sia un segnale verso l'inasprimento della legge». Attualmente, in Germania, chiunque infetti consapevolmente un'altra persona rischia una condanna da sei mesi a dieci anni di carcere. Se la persona infettata muore si va dai cinque anni all'ergastolo per omicidio colposo. ❖

REVIATI: FUGA DAL VILLAGGIO

IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini
r.pallavicini@tin.it



Si corre molto in questo *graphic novel* di Davide Reviati. Si corre, per lo più, appresso a un pallone: per andare in rete o smarcarsi dalla vita che ti placa e ti spezza le gambe. *Morti di sonno* (Coconino Press, pagine 352, euro 17,00) racconta le vite dei ragazzini di un villaggio molto particolare, ma reale, che sta a Ravenna, vicino al Petrolchimico: è il Villaggio Anic creato tanti anni fa, assieme a quella fabbrica, da Enrico Mattei. Ci sono case, scuole, un cinema dove la domenica danno i film di «cauboi» e, soprattutto, ci sono i campetti per giocare a calcio. Ma su quel villaggio, in mezzo alla natura e non ancora inglobato dalla città come oggi, incombe la fabbrica con i suoi veleni sparsi nell'aria e nei canali di scolo, che rendono l'aria puzzolente e fanno diventare le acque nere e nere anche le rane che ci vivono. Così come le vite degli abitanti del Villaggio, sono segnate dai ritmi della fabbrica, dal rischio di incidenti rovinosi, da allarmi come se ci fosse una guerra, dall'esclusione sociale e da una sottile e ansiosa malinconia.

Davide Deviate - pittore, illustratore e già autore di *Drug Lion*, una serie a fumetti dai toni di commedia grottesca - racconta tutto questo con partecipazione drammatica (anche lui, nato a Ravenna nel 1966, vive da sempre in quel quartiere) e lo fa attraverso gli occhi e i pensieri di un gruppo di ragazzi che ha conosciuto in prima persona. Le partite di calcio, le scorriere, i giochi crudeli sono l'epica quotidiana di chi cresce con la speranza, un giorno, di correre più forte di tutti, saltare quei fossati maleodoranti e uscire dal Villaggio. Pochi ce la faranno e saranno in tanti, invece, a cadere durante la corsa e a non rialzarsi più. Pastoso ed espressionista nel segno *Morti di sonno* (il libro verrà presentato al prossimo Napoli Comicon, dal 24 al 26 aprile) è uno straordinario romanzo a mosaico fatto di tante tessere drammatiche ma tre le quali, ogni tanto, brillano scaglie luminose e si accende la speranza (o la dannazione?) che le rondini, come succede nell'ultima tavola, prima o poi tornano sempre nel cortile del Villaggio.